

# A casa 3mila fragili in attesa «Vaccino entro due mesi»

La dottoressa Anna Maria Andena (Cure primarie): «Ma la scarsità di dosi rischia di imporre stop per tutte le categorie»

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Altri tremila pazienti “fragili” e in trasportabili per i quali resta necessaria la somministrazione del vaccino a domicilio. Tremila e quattrocento l’hanno già ricevuto. Ma per completare l’operazione serviranno ancora 60-70 giorni. La dottoressa Anna Maria Andena, responsabile del Dipartimento Cure primarie dell’Ausl di Piacenza non se la sente di promettere miracoli. I tempi di azione delle 4-5 squadre in campo per la prima dose (e altrettante per la somministrazione della seconda) operano su 6 ore di tur-

no. «Da un lato - spiega Andena - estraiamo dall’elenco dei pazienti cosiddetti fragili, affetti da multipatologie e pertanto intrasportabili, già in Adi oppure segnalati dai medici di famiglia, gruppi di 10 pazienti per volta». Dieci persone fisicamente residenti in zone contingue, alle quali sia possibile somministrare in un arco temporale ristretto porzioni della stessa multidose di vaccino. «Più di 10 pazienti per turno - osserva la dottoressa - non si riescono a raggiungere, anche perché occorre tenere presente che subito dopo la somministrazione del vaccino devono essere osservati dei tempi tecnici prima di lasciare il paziente». L’Ausl per accelerare la partita viene da un accordo con i medici di famiglia che, su base volontaria, potranno recarsi al domicilio del paziente ed effettuare essi stessi la vaccinazione.

Ma qualsiasi accelerazione della campagna vaccinale deve fare i conti con una montagna. La scarsità di dosi. Un macigno che pesa su tutte le categorie, non solo i fragili. «Le dosi non arrivano in maniera adeguata - osserva la dottoressa Anna



Il padiglione di Piacenza Expo dove dal 12 aprile si estenderà la campagna

Maria Andena - non c’è la consegna prevista, non sarebbe strano dover chiudere temporaneamente le vaccinazioni per tutti e tre i vaccini, Pfizer, Moderna e AstraZeneca. Moderna in particolare (che è quello somministrato prevalentemente ai pazienti fragili, ndr.) non effettua consegne da 20 giorni, e forse solo venerdì (domani, ndr.) potrebbe arrivare un quantitativo». E’ ancora al Moderna che si fa riferimento per la campagna vaccinale delle persone disabili presenti in centri residenziali, in fase di prima o seconda dose. «Sui pazienti fragili e sui tempi richiesti per completare l’operazione vaccinale - riprende la dirigente - sia prima dose che seconda dose,

molto dipenderà pertanto anche dall’entità delle forniture».

Proseguono le operazioni per le altre categorie. In fase di esaurimento la vaccinazione del personale scolastico (circa 6mila persone) e così pure quella degli over 80, ora l’accesso è aperto per caregiver, soggetti “estremamente vulnerabili” (sistema immunitario compromesso) e over 75. «Sugli over 75enni - avverte la dottoressa - dopo un’adesione importante raccolta nei primi giorni ora le prenotazioni languono: per un equivoco non accedono ad AstraZeneca e attendono Johnson & Johnson, di cui non abbiamo date di arrivo». Dal 12 aprile si aprirà il centro vaccinale a Piacenza Expo.

# 10

**i pazienti fragili, residenti in zone del territorio limitrofe, raggiunti in un turno di Usca**